

Giornale di Sicilia 16 Ottobre 2012

Gugliotta: «Così i boss cercano soldi facili»

"Non c'erano soltanto professionisti ed imprenditori a frequentare i night club, ma anche pensionati e persone comuni che si recavano nei locali attirati dalla presenza delle ragazze". Il questore Carmelo Gugliotta conferma che era variegata e ben assortita la clientela dei tre locali notturni sequestrati dal Commissariato di Sant'Agata Militello nell'ambito dell'operazione "Dolce vita". Le indagini sono durate circa un anno. I locali notturni sui quali si è soffermata l'attenzione degli investigatori sono il "Deja vu" ed il "Dolce Vita" di Torrenova ed il "Dubai Night Club" di Caronia. Dietro il paravento di associazioni culturali, secondo gli investigatori, si celavano locali dediti allo sfruttamento della prostituzione dove si intrattenevano da sera e fino all'alba uomini di ogni età, non solo della zona tirrenica, anche molti messinesi e uomini provenienti dal resto dell'Isola: "dallo studente, a chi voleva celebrare l'addio al celibato oppure a professionisti noti". Tra spettacoli di lap dance, spogliarelli e consumazioni di bevande si poteva continuare la serata accedendo alle "prestazioni extra". Così tra una consumazione ed un'altra chi voleva, poteva proseguire la serata insieme alle donne, molte straniere dell'Est Europa, appartati nel privé o fuori dal locale in strutture ricettive. Un giro vasto e molto remunerativo, bastava mettere mani al portafogli, una media di 100-120 euro a cliente ma c'era chi poteva pagare anche di più. Le indagini della polizia hanno svelato anche gli interessi di alcuni personaggi legati alla criminalità locale.

I tre locali erano gestiti da persone riconducibili direttamente o indirettamente a personaggi noti anche per essere stati coinvolti in inchieste antimafia. "Ci sono tre persone note alle cronache giudiziarie - ha proseguito il questore - c'è un rappresentante di cosa nostra nella zona di Caronia, almeno così appare negli atti giudiziari, altri due personaggi noti per essere stati indagati e condannati nell'ambito dell'operazione antimafia Mare Nostrum".

Qualcuno addirittura non aveva abbandonato la gestione del locale nonostante si trovasse rinchiuso in carcere. I tre locali non erano aperti da molti anni ma nel giro di poco tempo erano riusciti ad attirare parecchi avventori, facoltosi imprenditori, noti professionisti, ma anche chi aveva capacità economiche ridotte: "La clientela dei locali sequestrati era vasta, - ha continuato il questore Gugliotta - non ci andavano soltanto professionisti, ma a volte trascorrevano le serate anche pensionati o uomini comuni magari anche le persone che si guadagnano da vivere con lavori occasionali, rischiando, in una sola serata, di spendere quello che guadagnavano, e di privare la famiglia del normale sostentamento".

Letizia Barbera

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS

